INQUINAMENTO. I carabinieri stanno verificando eventuali coinvolgimenti dei dirigenti Sac, l'area sequestrata è estesa per circa 10.000 mq

Discarica abusiva nell'area aeroportuale vi si scaricava anche materiale inquinante

Nell'area aeroportuale di Catamia i carabinieri del comando provinciale, in collaborazione con i colleghi del Noe (lo speciale Nucleo operativo ecologico dell'Arma) hanno scoperto e posto sotto sequestro penale preventivo un'area di circa 10.000 metri quadrati che di fatto fungeva da enorme discarica abusiva.

L'area in questione comprendeva anche uno dei tanti cantieri messi si all'epoca dei lavori di costruzione della nuova aerostazione, ma col passare del tempo si era trasformata in un megadeposito incontrollato di scorie e materiali inerti. Secondo i militari lo scarico dei rifiuti avveniva con una certa ciclicità e organizzazione. Tra i rifiuti anche residui di materiale nocivo e inquinante, scaricati senza alcuna cautela direttamente sul terreno.

I carabinieri stanno ora indagando per verificare eventuale responsabilità penali e soprattutto se emergano responsabilità a carico della società «Aeroporto di Catania Spa», la Sac, concessionaria unica dello scalo.

La sanzione applicata per il reato di discarica abusiva è disciplinata dall'art. 51 del decreto legislativo 22/97; il responsabile è punito con l'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da 2582 euro a 25.822 euro; è prevista una pena più severa per la discarica abusiva di rifiuti pericolosi: reclusione da uno a tre anni e l'ammenda da 5.164 euro a 51.645 euro; è prevista inoltre la confisca dell'area, con l'obbligo di bonifica o ripristino dello stato dei luoghi .

«Con la nuova definizione dettata dal decreto legislativo 36/2003, caratteristica principale di una discarica abusiva - spiegano i carabinieri -- è la permanenza dei rifiuti in un luogo che, organizzato o meno per riceverli, viene utilizzato per continui scarichi, anche intervallati nel tempo, di rifiuti di diversa natura o provenienza; l'azione, ripetuta nel tempo, dello scaricare in tale luogo i rifiuti, senza provvedere ad una successiva lecita destinazione ad operazioni di smaltimento o di recupero, fa venir meno l'applicazione delle disposizioni agevolative riservate ai depositi temporanei nei luoghi di produzione».

Lo scarico occasionale, dunque, da solo non basta per configurare una discarica abusiva, ma è comunque punito dalla stessa legge sotto la voce «abbandono di rifiuti».

Riscontrate violazioni alle leggi ambientali

Tra i rifiuti sono stati trovati anche residui di oli combustibili e batterie esauste e poi diversi pezzi da «sfasciacarrozze» nonché una gran quantità di pneumatici e materiali inerti

METROPOLITANA. Ieri eliminate le barriere di parte del cantiere Fce sulla tratta Giovanni XXIII-Stesicoro

Riaperta via Rizzo, «respira» via Ventimiglia

Via Luigi Rizzo e buona parte dell'ultimo tratto di via Ventimiglia sono state restituite alla città, con relativa apertura al traffico veicolare. Ieri mattina il commissario governativo della Ferrovia Circumetnea, Gaetano Tafuri, ha tolto simbolicamente le ultime barriere che impedivano la circolazione delle auto proprio in quelle aree fino adesso interessate dai cantieri per la realizzazione della tratta della metropolitana Giovanni XXIII-Stesicoro. In tutto un chilometro con una stazione denominata Stesicoro, la tratta collegherà piazza Giovanni XXIII con il centro storico di Catania. Gli accessi della stazione Stesicoro si protenderanno, infatti, sull'omonima piazza tra le più importanti del centro storico della città. In particolare sono stati già realizzati circa 850 metri di galleria e sono in avanzato stato di realizzazione altre opere ad essa connesse, come i locali tecnici e la discenderia per l'accesso dei mezzi di soccorso di via Ventimiglia.

Dopo piazza Galatea, viale Bolano, viale Africa e via Archimede, adesso anche quest'area è stata restituita ai cittadini, restringendo la parte del cantiere che attualmente interessa via Ventimiglia e aprendo completamente la via Rizzo. «Dobbiamo uscire dal paradosso - afferma il commissario Tafuri - secondo cui la realizzazione di un'opera importantissima per la viabilità nella nostra città, destinata a risolvere gran parte dei problemi legati al traffico veicolare urbano ed extraurbano, diventi al contrario motivo di intralcio alla circolazione stradale laddove l'occupazione delle aree da parte dei cantieri vada oltre lo stretto necessario e si protragga troppo a lungo».

Positivo quindi il bilancio del cantiere di via Luigi Rizzo (prima ordinanza ad aprile 2008, ultima a giugno 2009). Restano così le ultime piccole porzioni di cantiere nel piazzale di fronte la Banca di Roma e lo spazio di manovra dei mezzi pesanti in via Ventimiglia che, per ovvie ragioni di sicurezza, rimarrà tale fino alla totale chiusura del cantiere. Entrambe le aree residue sono state tuttavia transennate per metà con della rete in ferro dalla quale si può tranquillamente osservare l'interno e soprattutto è possibile vedere da una parte all'altra della strada. Su questo il commissario Tafuri, insieme al direttore dei lavori Roberto De Pietro, al dirigente tecnico Salvatore Fiore e all'impresa, hanno fatto in modo di rispettare gli impegni presi con la città.

Da sinistra, il commissario della Fce, Gaetano Tafuri, per la riapertura del transito in via Rizzo. A fianco panoramica del cantiere in via Rizzo. Finora della tratta piazza Giovanni XXIII-Stesicoro sono stati realizzati 850 metri di galleria sotterranea su un totale di un chilometro. Restano gli ultimi 150 metri (Foto D'Agata)

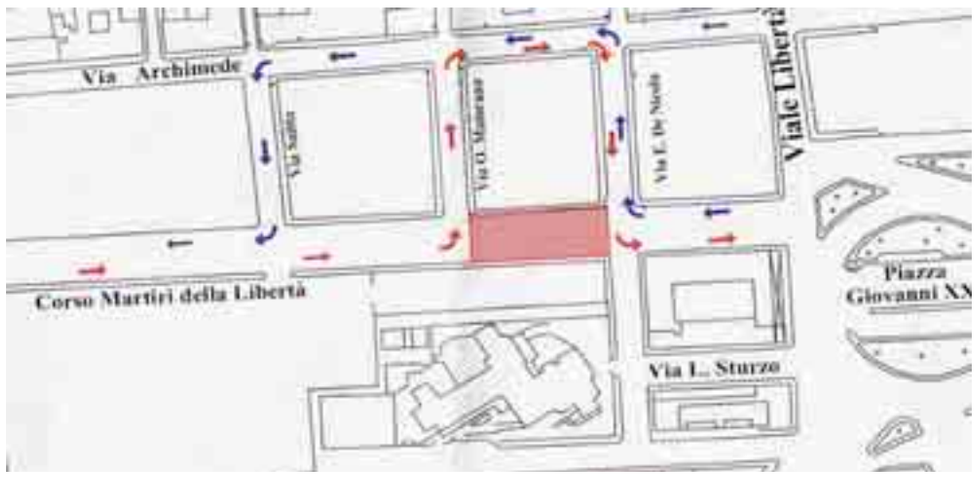
Il cantiere di via Ventimiglia (prima ordinanza luglio 2007 fino a novembre 2007, ultima proroga maggio 2009) era stato aperto nel luglio del 2007, per realizzare la "discenderia", una rampa importantissima per la sicurezza, da utilizzare anche in caso di scongiurate calamità naturali per l'accesso dei mezzi di soccorso che sarebbero in grado di muoversi da una parte all'altra della città senza incontrare ostacoli, appunto per soccorrere la popolazione in difficoltà. «Le nostre gallerie sono realizzate con criteri antisismici - ha spiegato il commissario Tafuri - e quindi, nell'eventualità, possono consentire ad autoambulanze, vigili del fuoco e altri mezzi, di transitare senza doversi bloccare in mezzo al traffico».

Sul fronte dei lavori, si procede speditamente, in anticipo rispetto ai tempi previsti. Sono stati già realizzati ben 850 metri di galleria sotterranea su un totale di un chilometro. Restano gli ultimi 150 metri da costruire nella parte più vicina a piazza Giovanni XXXIII, per la quale sarà chiusa una piccola porzione di corso Martiri della Libertà. Per tale ragione, il Comune di Catania ha già studiato un nuovo piano della viabilità che partirà da domani. La realizzazione di questa tratta riveste una valenza strategica per l'intero programma di ammodernamento e potenziamento della Ferrovia Circumetnea, in quanto consentirà alla restante linea metropolitana di penetrare nel centro storico e commerciale di Catania, facendo registrare, conseguentemente, un consistente incremento della domanda di mobilità.

«Dobbiamo ridurre al minimo i disagi alla cittadinanza - ha concluso il commissario Tafuri - ma abbiamo anche bisogno che la gente si innamori delle opere che servono alla città e che saranno in grado di portare sviluppo, benessere e quindi di migliorare la qualità della vita della popolazione, come avviene in tutte le grandi città europee e del mondo. Chiediamo quindi pazienza, noi ce la stiamo mettendo tutta per dotare la città di questa grande opera».

E da oggi al 10 luglio traffico deviato nel tratto finale di corso dei Martiri

Per l'avanzamento dei lavori della tratta in galleria della metropolitana cambia ancora la viabilità nella zona tra corso Sicilia e piazza Giovanni XXIII. A partire da oggi - e per dieci giorni - il tratto di corso Martiri della Libertà compreso fra la via Orazio Maiorana Calatabiano e la via Enrico De Nicola (incroci esclusi) chiuderà, con conseguente deviazione del traffico sulle vie limitrofe (a fianco la mappa). Ecco il dettaglio della modifica alla viabilità: il traffico veicolare proveniente da piazza Giovanni XXIII e diretto in corso Sicilia sarà deviato lungo le vie De Nicola, Archimede e Saitta, da dove si potrà riprendere il corso Martiri della Libertà. Il traffico veicolare proveniente da corso Sicilia e diretto in piazza Giovanni XXIII sarà deviato lungo le vie Orazio Maiorana Calatabiano, Archimede, De Nicola, per poi tornare su corso Martiri della Libertà.



In breve

PALACATANIA

Operaio cade mentre smonta un'impalcatura pubblicitaria

Incidente sul lavoro ieri mattina al Palacatania, dove un operaio di 53 anni si è ferito alla testa cadendo dall'alto mentre stava smontando un'impalcatura pubblicitaria. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale Garibaldi. Indagini sono state avviate dalla polizia.

PREFETTURA

Oggi corso per le forze dell'ordine

Avrà luogo oggi, dalle 9, nel palazzo della Prefettura, una giornata di formazione e approfondimento relativa all'applicazione degli articoli 186 e 187 del codice della strada (guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto degli stupefacenti). L'incontro è promosso dalla Prefettura, in collaborazione con il servizio di Igiene e Sanità dell'Azienda sanitaria locale 3, e mira a sensibilizzare il personale delle forze dell'ordine, con particolare riferimento alla Polizia stradale e alle polizie comunali, per la più puntuale applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative. L'iniziativa si colloca nell'ambito delle attività volte alla salvaguardia della pubblica incolumità.

DECIMA MUNICIPALITÀ

Convegno sui servizi alle imprese

Venerdì prossimo alle 9.30 nell'aula consiliare della decima Municipalità, in via S. Giuseppe La Rena, si svolgerà un convegno organizzato dal Centro per l'impiego, con la partecipazione del Cefop (Centro di formazione) sul tema: "Nuovi servizi per l'impiego e misure agevolative per le imprese in Sicilia". Relatori sono il dott. Salvatore Drago (dirigente del Centro per l'impiego), la dott. Rosalba Chirieleison (responsabile di Sviluppo Italia Sicilia), la dott. Carmela Malgioglio (responsabile Eures Centro per l'impiego) e il dott. Salvatore Riera (responsabile della progettazione del Cefop).

BASILICA DEL CARMINE

Incontro sul caso Englaro

Sabato prossimo alle 20 si svolgerà un incontro sul tema: "Ancora sul caso Englaro: le ragioni del no". La manifestazione è promossa dall'a ssociazione onlus "Domus Carmelitana Siculorum" e si svolgerà nella basilica parrocchiale Maria Santissima Annunziata al Carmine, in piazza Carlo Alberto. Questo il programma dei lavori: alle 20.15 saluti di padre Matteo Palumbo (priore della comunità religiosa carmelitana di Catania) e di Giovanni Anastasio (presidente cittadino del terz'ordine carmelitano maschile); alle 20.30 relazione dell'avv. Carlo Alessi e interventi del magistrato Michelangelo Patané e dell'on. Salvo Raiti (Pd); alle 21 il dibattito moderato da Angelo Scozzarella (psicologo psicoterapeuta); seguiranno le conclusioni della prof. Adele Colombo, coordinatrice comunale del Centro Maritain.

DOMANI INTEGRAZIONE DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ FIRMATO DA AUTORITÀ PORTUALE E PREFETTURA

Darsena traghetti, appalto «blindato» contro infiltrazioni mafiose

Domani alle 10.45, in Prefettura, sarà siglata l'integrazione al Protocollo sulla Legalità già firmato dall'Autorità portuale di Catania e dalla Prefettura il 26 aprile del 1999, che prevede la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, relativa all'appalto dei lavori di realizzazione della darsena traghetti.

Nella stessa giornata sarà comunicato ufficialmente all'Autorità portuale il componente di garanzia nominato dalla Prefettura che farà parte della commissione di gara per l'affidamento dei lavori. L'appalto, che ammonta a 100 milioni di euro, sarà monitorato costantemente. In particolare secondo il protocollo, l'impresa aggiudicataria dovrà fornire tempestivamente alla Prefettura i dati relativi alla società e alle imprese cui intende avvalersi per l'affidamento dei servizi o per la fornitura di materiali inerenti al ciclo di realizzazione dell'opera nonché il nominativo del personale presente in cantiere. L'obbligo della comunicazione alla prefettura riguarda la stipula di contratti di qualunque importo, i sub contratti e i sub affidamenti, ma anche la prestazione di servizi, le forniture, il trasporto di materiali in discarica, lo smaltimento dei rifiuti, i trasporto terra, calcestruzzo e bitume. E ancora noleggio macchinari, forniture di ferro lavorato e servizio di guardiania in cantiere.

La darsena traghetti costituirà il bacino più importante del nascituro assetto del Porto di Catania, in quanto consentirà di realizzare cinque nuovi ormeggi per navi fino a 200 metri di lunghezza e con pescaggi fino a 13 metri e nuovi piazzali per 130 mila metri quadrati.